

**IL CANTANTE, ATTORE E REGISTA GIANNI DE FEO HA PORTATO LO SPETTACOLO SUL PALCO DELLA SALA ASSOLI**

# **“Chapeau”, le contraddizioni dell’esistenza**

NAPOLI. Satura di simbolismo, metafore, malia psicologica e chiari riferimenti teatrali, letterari e musicali, la messinscena vista alla Sala Assoli di “Chapeau-I misfatti dell’Istinto” di Roberto Russo in mano ad un attore, cantante e regista come Gianni De Feo, ha consentito senza dubbio di sorta di intravedere quel concetto metafisico che fu del pittore De Chirico teso a rappresentare ciò che è capace di andare oltre l’apparenza fisica della realtà ed al di là dell’esperienza dei sensi. Inneggiante a quella condanna di Kafka ed alla sua visione di uomini alla deriva alienati dalla società ed ancora, protesa sui sentieri orwelliani e sul suo

mondo distopico in mano ad un potere onnipotente, “Chapeau” ha portato in scena tutte le contraddizioni dell’esistenza. Grazie al singolare protagonista “Civis 2Barra4” prigioniero di una crudele società dal regime totalitario dove la conoscenza dei calcoli matematici è motivo di vita, il lavoro è riuscito a riprodurre, tra i brani di kabarett berlinese ed il pensiero anarchico e pacifista di Fabrizio De Andrè, la destabilizzante vicenda di un essere umano allo sbando. Lo stesso che, vittima della sindrome di Tourette, un disturbo neurologico che lo porta involontariamente a compiere vistosi errori di calcoli matematici, diventa innocente

martire della dittatura che lo controlla. Applaudito e apprezzato dal pubblico, al suo debutto alla Sala Assoli in seno alla rassegna di Casa del Contemporaneo, “Fuori Controllo”, lo spettacolo musicale che ha goduto del sostegno di Florian Metateatro, ha saputo mettere in evidenza sia la bravura artistica del protagonista Gianni De Feo, che al personaggio di “Civis 2Barra4” ha offerto un corpo ed un’anima davvero su misura, sia la genialità di un autore come Russo che, addirittura, con il suo testo confronta, trovandone analogie e punti comuni, il gesto di Orfeo che, voltandosi, al di là di ogni cautela, perde Euridice,

con il gesto di Zidane che durante la finale dei Mondiali di calcio del 2006, nella sua ultima partita, al di là di ogni razionalità, colpisce un avversario con una testata, facendosi espellere. Partendo dai soprusi fisici e psichici subiti da “Civis 2Barra4” e puntando anche sulle belle musiche di Francesco Verdinelli e sulla voce off di Edoardo Siravo, “Chapeau- I misfatti dell’istinto” ha condotto tutti verso un’umana riflessione così come alla fine, grazie alle simboliche parole di ribellione dell’artefice di tutta la fantascientifica storia, verso un unico ed imprescindibile messaggio di amore.